Anno XXXVIII — Giovedì 3 Settembre 1885 — N. 204

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RECRUDESCENZA

L' agitazione, che, fomentata dall' Opposizione e usufruttata dai partiti antidinastici, perdura in Ispagna a cagione dell' occupazione tedesca delle isole Caroline, accresce gli impacci del Gabinetto Cànovas e gli rende malagevole il trattare un accomodamento col Governo di Berlino. Il principe Bismarck non poteva trovare miglior mezzo di quello che l' incidente delle Caroline gli fornisce se voleva fare un tiro a un Governo spagnuolo a lui maleviso. Ma le istituzioni politiche presenti della penisola iberica gli vanno a genio, come gli va a genio lo spirito conservatore del Ministero Cànovas, ed è appunto a quelle e a questo ch' egli ha procurato, senza volerlo, e con suo rincrescimento, di certo, gravi difficoltà. Il senso pratico del Cànovas, il quale vede la necessità d' un accordo amichevole con la Germania, è spaventato dalle manifestazioni violente di quel sentimento che pretende essere patriottismo ed è soltanto orgoglio nazionale, misto a molta ignoranza. I telegrammi ci parlano di dimostrazioni anti-tedesche nelle provincie e additano come assai importante una avvenuta a Saragozza, dove l' infuriare del colera — Saragozza e Granata sono le due città più malmenate dall' epidemia — non ha, pare, levato gli animi ogni energia, alle menti ogni pensiero che non sia di conservazione fisica.

I circoli militari sono fortemente adirati contro la Germania e sentono un prurito bellicoso del quale il signor Cànovas deve impensierirsi. Poichè egli non ignora che la propaganda repubblicana lavora a far proseliti nelle file dell' esercito e che lo Zorilla, da luogo sicuro e amico, ispira e dirige i maneggi de' suoi partigiani nella penisola. Il Cànovas può disprezzare le vociferazioni di piazza, non temere gli attacchi dell' Opposizione, ma il mormorio della caserma lo fa impallidire. Se codesto mormorio egli l' ode davvero, comprendiamo lo stato dell' animo suo. Un giorno egli vantò la Restaurazione per aver chiuso l' èra dei *pronunciamientos*; ora, i tentativi di rivolta militare avvenuti due anni fa a Badajoz e Saragozza provarono come lo spirito di pretor o non fosse ancora spento nell' esercito spagnuolo. Noi crediamo che non ci sia ancora nulla di pericoloso nella presente condizione politico - psicologica della Spagna, ma non v' è nulla, neppure, di molto rassicurante. Le buone disposizioni del Gabinetto, le quali, come dicemmo l' altro giorno, davano speranza d' un componimento della vertenza ispano germanica, sono ancora paralizzate da un sentimento popolare le cui esplosioni continuate cominciano ad alterare l' equanimità serbata finora dalla nazione tedesca.

E di fatto il sunto della nota di Bismarck e il linguaggio risoluto ed energico dei più autorevoli giornali tedeschi e la notizia che le 2 flotte rivali sono in viaggio per le Caroline lasciano credere che la controversia che sino a ieri l' altro pareva avviata a buon fine, debba inasprirsi e percorrere una fase molto critica.

SI VA IN BASSO

Il processo Sommaruga produce in tutti una triste impressione.

È opinione generale che questo processo contribuirà a crescere quel sentimento di sfiducia e di diffidenza che ora è invalso nei più riguardo al giornalismo della capitale.

Infatti, dalla prima udienza, se anche i fatti addebitati al Sommaruga non risultarono provati in tutta la gravità che si credeva, però fu accertato esistere un ambiente che corrompe e snatura la missione del giornalismo.

Le deposizioni di parecchi testimoni gettarono pure una luce poco favorevole anche su altri giornalisti.

Ma luce addirittura sinistra si spande sull' onor. Martini segretario generale dell' Istruzione pubblica, del quale si ripetono ora fosche coserelle che noi reputammo sempre impossibili e calunniose.

Ma non è ancora ora di profferire giudizj e commenti, nel mentre carità di patria ci fa augurare per la dignità del governo che ciò che si dice a di lui carico possa essere vittoriosamente smentito.

Le quarantene

Si torna alla storia dell' anno scorso. Non c' è ancora il cholera, fortunatamente; ma la paura c' è. Guardate le isole, le fiere isole italiane; vogliono le quarantene, i cordoni, la chiusura completa.

E il governo gliela accordo subito, subito!

E poi ci sono giornali che strillano contro la Turchia o l' Egitto che impongono quarantene alle provenienze italiane!

La morte di Abdullah successore del Mahdi

Il giornale arabo *Achbar* racconta in questo modo la morte di Abdullah che il Mahdi aveva designato quale suo successore:

Dopo i funerali del Mahdi, Abdullah abbandonò il campo di Omdurnam, portando seco il tesoro accumulato da Mohamed-Achmed e andò a Kartum ove alloggiò nel palazzo del governatore. Affidò la guardia della città e della sua stessa persona alla tribù di Bakkasa, alla quale egli stesso apparteneva e che aveva servito fedelmente il Mahdi. Le truppe di Omdurnam gli mandarono allora una deputazione per chiedergli una parte del tesoro del Mahdi e di scegliere per far parte della sua guardia, tutte le tribù che gli erano rimaste fedeli.

Abdullah acconsentì alla seconda domanda, ma rifiutò assolutamente di dividere il tesoro, del quale aveva bisogno per proseguire le ostilità contro gl' infedeli.

Due giorni dopo nacque una contesa fra i guerrieri Bakkara e gli abitanti di Khartuhm, e le truppe di Omdurnam vennero in soccorso di questi ultimi Abdullah cercò di ristabilire la calma gettandosi fra i contendenti col Corano in mano, ma ricevette un colpo di pugnale nel ventre e fu trasportato a palazzo moribondo.

La tribù dei Bakkara è stata tagliata a pezzi dai suoi nemici, i quali sono oggidì padroni di Kartum.

IL RACCOLTO DEL GRANO

Effetti del protezionismo

Scrive l' *Adriatico*:

Dalle notizie pervenute ai governi sul raccolto del grano risulta quanto segue: La Russia fece un raccolto mediocre; l' Inghilterra calcola su 30 milioni d' ettolitri, ossia un sesto di meno della media ordinaria. In quanto all' India, alla paurosa terribile India dei nostri giornali protezionisti, essa avrà poco o nulla da esportare.

E veniamo all' America, al paese che fa tremare i nostri protezionisti. L' America fornirà appena i tre quarti del raccolto dell' anno passato; e ciò non dipende dalla cattiva stagione, no niente affatto; dipende dagli agricoltori, dai *farmers* del Far-West che non vogliono produrre più granaglie sopra vasta, eccessiva scala, perchè è divenuto questo un prodotto poco remunerativo.

Che avverrà dunque? Una cosa molto naturale: che i prezzi di grano andranno incontro ad un rialzo più o meno forte in tutti i paesi nei quali la produzione del grano è insufficiente e fu quest' anno scarso; che finalmente i produttori italiani e francesi di grano saranno contenti perchè potranno vendere a più caro prezzo.

Ma più che da noi, s' accorgeranno in Francia dei vantaggi del protezionismo! O, pei francesi questa sarà una buona lezione. Essi hanno bisogno di grano in quantità maggiore che noi: ora dovranno acquistarlo sui mercati a prezzo più alto e poi pagare una imposta al confine.

Si prevede che a Parigi il pane verrà a costare un terzo di più.

Vittorio Emanuele e Mazzini

GIUDICATI DA UN FRANCESE

Victor-Emmanuel et Mazzini! — Quale cumulo di memorie e di pensieri ci ridestano questi due nomi gloriosi! Attorno ad essi noi vediamo risplendere di vivissima luce una fulgidissima corona di eletti ingegni, d' incrollabili caratteri, di forze gagliarde. È tutta una splendida epopea, che rivive per un istante innanzi a noi.

E se alziamo gli occhi da quel quadro sublime per esaminare il presente, il nudo e crudo presente in cui viviamo, quale delusione non proviamo, quale senso di disprezzo e di melanconia non ci abbatte e ci conquide!

E, quasi istintivamente, quasi per un bisogno irresistibile, noi ritorniamo al passato, e ci domandiamo dove è quando sorgerà ancora la lealtà di un Vittorio Emanuele, la fede costante d' un Mazzini, la mente profonda d' un Cavour, il braccio d' un Garibaldi. Noi ci domandiamo dove sieno andati i tempi in cui un *Re Galantuomo* seguendo la tradizionale politica d' una Casa gloriosa, riusciva a rendere reale ciò che per tanti secoli era stato puramente un sogno, l' indipendenza d' una Nazione; in cui un cospiratore inflessibile, un pensatore profondo, faceva sorgere come per incanto Società segrete in tutta Europa, con uno scopo grande e generoso, l' unità della sua patria adorata; in cui un eroe leggendario, con una spedizione che farà la meraviglia dei secoli, sottometteva con rapidità vertiginosa 11 milioni d' abitanti; in cui un barone Ricasoli occupava la Toscana, un Luigi Carlo Farini l' Emilia; in cui un Quintino Sella, raccogliendo il testamento politico di Camillo Cavour, gridava audacemente: *a Roma!*

Ma quei tempi non ritornano, purtroppo: oggi è la corruzione più spaventevole che s' è infiltrata nelle sfere ufficiali, per cui vediamo senatori e deputati calpestare, scientemente, le leggi — essi che dovrebbero esserne i vindici; per cui nelle elezioni comunali si fanno crescere i voti come nella leggenda evangelica dei pesci e dei pani; per cui i processi più scandalosi attirano potentemente il nostro popolino, sempre avido di emozioni.

È verissimo: all' epoca degli uomini di spada, degli uomini di senno, sopratutto, s' è sostituita l' epoca degli avvocati, delle boriose nullità.

Ha ragione Colautti: il 1860 era l' *epos*; il 1885 è l' epa. — Quella era l' età dei lavoratori: questa è l' età dei guadenti. Ai martiri succedono i rètori; ai soldati, gli affaristi.

***

Queste dolorose considerazioni mi sono suggerite da un ottimo libro, pubblicato testè dall' intraprendente editore E. Plon di Parigi. L' opuscolo, dovuto alla penna di Augusto Boullier, s' intitola così: *Un Roi et un Conspirateur-Victor-Emmanuel et Mazzini - Leurs négociations secrétes et leur politique.*

Il Boullier non dev' essere ignoto agli italiani; egli s' è occupato e continua ad occuparsi con grande cura e con molta conoscenza del nostro paese. Vissuto per qualche tempo in Sardegna, egli ci ha lasciato due splendidi volumi sui canti popolari, su la storia, i costumi e lo stato sociale di quell' isola. A lui pure siamo debitori di un magnifico studio *Sur l'histoire de la civilisation en Italie.*

Quando avremo detto, infine, che il Boullier è un amico sincero dell' Italia, crediamo d' aver detto tutto, oggi che quei nostri impareggiabili cugini di oltre Varo mettono in opera tutti i mezzi per mostrarci la loro cordiale antipatia, il loro fraterno disprezzo.

La pubblicazione che siamo lietissimi di presentare ai lettori onora altamente l' uomo che l' ha scritta ed è degna del soggetto impreso a trattare.

Servendosi dei numerosi ed importantissimi documenti scoperti in questi ultimi giorni e che furono pubblicati in gran parte dall' editore Roux di Torino nella *Politica segreta italiana*, il Boullier mette in evidenza la parte singolarmente avuta dalla rivoluzione e dalla monarchia in quell' omerica epopea, che è l' unità italiana.

Egli ci fa conoscere, con analisi profonde, con giustissime considerazioni, con perspicacia singolare - seguendo sempre la scorta dei documenti - a chi si debba realmente l' indipendenza della nostra patria e per le quali vie e con quali mezzi questa sia stata ottenuta. Egli fa un parallelo stupendo - al tutto degno di Plutarco - della politica Reale e della politica rivoluzionaria, operanti, sul medesimo terreno, al successo della medesima causa; ed egli termina per constatare *la puissance de l' une et l' impuissance de l' autre.*

Il velo - che nascose fino a ieri tutto il periodo che va dal 1863 al 69, periodo in cui Mazzini e Vittorio Emanuele negoziarono fra loro segretamente e misteriosamente, terminando poi coll' entrare in aperta ostilità per le vaneggianti illusioni, per la fretta febbrile del cospiratore genovese - quel velo, diciamo, è completamente dissipato.

E il signor Boullier, traducendo e pubblicando quei documenti, accompagnati dalle sue dotte osservazioni, ha fatto opera, più che storica, meritoria.

***

I primi tre capitoli - che occupano qua-

si la metà del libro - ci parlano, come ho detto, delle relazioni fra Vittorio e Mazzini. Il quarto capitolo, invece, è dedicato esclusivamente a quest'ultimo: e qui il Boullier ci tratteggia la vita e il carattere di Mazzini, ci parla delle sue teorie religiose e politiche, ci mostra la parte avuta da lui nella formazione dell'unità italiana, come pochi, realmente, saprebbero e potrebbero fare. Egli segue passo passo il profondo filosofo in tutti gli stadi della sua vita, esamina scrupolosamente i suoi *Scritti* e ne fa un ritratto mirabile, vivo, parlante. « *Conspirer, conspirer toujours, tel a été son système, telle a été l'occupation de sa vie entière, le labeur pour lui de chaque jour, l'oeuvre à laquelle il a consacré tous ses instants et toutes ses forces* ».

E, giunto quasi alla fine del suo lungo studio, ecco l'uomo - esclama il Boullier - con tutte le sue qualità ed i suoi difetti, i suoi meriti e le sue debolezze, le sue contraddizioni e le sue lacune, filosofo nebbioso, visionario convinto, cospiratore infaticabile, rivoluzionario senza scrupoli, assoluto, ardente, sospettoso, entusiasta, divoto, storico, semplice di cuore, grande d'ingegno e di carattere.

Nel quinto e sesto capitolo ci viene presentato Vittorio Emanuele; ed anche qui il carattere del Gran Re è sviscerato mirabilmente, ed è dimostrata chiara e lampante tutta l'abilità della sua politica, tutti gli immensi risultati da essa ottenuti.

Esaminate partitamente le critiche condizioni in cui ebbe a trovarsi Vittorio Emanuele, gli ostacoli che dovette superare, le difficoltà che fu costretto a vincere, l'autore conclude che l'erede di Carlo Alberto non poteva usare una politica differente da quella usata da lui, non poteva agire diversamente, insomma.

Ed i successi ottenuti sono là a provarlo.

I rivoluzionari - aveva già detto prima il Boullier - non hanno del potere che per distruggere. Essi non acquistano influenza duratura e profonda che quando i Re abbandonano a loro la difesa d'un'idea popolare, il monopolio d'un progetto che preoccupa la nazione.

Ecco perchè Mazzini e Garibaldi perdettero una parte del loro prestigio il giorno in cui Vittorio Emanuele innalzò arditamente lo stendardo dell'indipendenza nazionale. Da quel giorno, essi non poterono più niente senza di lui e contro di lui.

C'est la royauté - conclude magistralmente lo scrittore francese - *qui a fait l'Italie et qui seule pouvait la faire.*

Sante e sublimi parole, che tutti gli italiani dovrebbero stamparsi indelebilmente nella memoria in risposta a certe stravaganti e irrealizzabili utopie che i falsi profetti moderni vanno spargendo sciaguratamente fra il popolo!

***

Un illustre storico francese, dopo aver letto qualcuno dei capitoli di questo volume, quando comparvero in una rivista, diceva al Boullier: « *On vous trouverait trop italien, si l'on ne vous trouvait trop royaliste* ».

È uno dei nostri buoni scrittori, Onorato Roux, rendendo conto nell'ultimo numero dell'*Ateneo italiano* di questa pubblicazione, scriveva: « Facciamo notare che il voler dimostrare l'efficacia della politica Reale e l'impotenza della politica rivoluzionaria è un voler dimostrare, secondo noi, la efficacia di un freddo polare e l'impotenza di un caldo... quale lo sentiamo in questi giorni di canicola. ».

Ora, io credo fermamente di non errare affermando che hanno torto entrambi i critici sullodati.

Se si giudica l'opera del Boullier come si fa generalmente oggigiorno a seconda dell'opinione politica dell'autore e del critico, allora si capisce benissimo che ad uno storico francese non garbi troppo il sentir elogiare gli italiani da uno stesso francese e che ad un radicale italiano non suonino troppo gradite e la rude franchezza e, diciamolo altamente, l'imparzialità colle quali il nostro autore parla di Mazzini. Lo si capisce: per questi, la consegna è di lodare incondizionatamente il grande cospiratore, quelli di biasimare tutto ciò che appartiene all'Italia.

Del resto, il Boullier non ha punto bisogno delle mie difese. Io non ho voluto scrivere, dice egli giustamente nella prefazione, che una pagina di storia, *et l'histoire n'a qu'une maniere de juger les princes et les hommes d'État*. Grandi parole anche queste, che i nostri scrittori di storie *ad usum Delphini* farebbero bene a non dimenticare.

È la storia — questa *magistra vitae* secondo Cicerone — che, ricercando, notando, pesando ciò che i principi e gli uomini di Stato hanno fatto di grande, di glorioso, di utile per il loro paese, a seconda ch'essi sono stati al di sopra o al di sotto del cómpito loro assegnato, li onora o li condanna.

Termino assai volontieri questo articolo, riportando queste parole, che, pronunciate da un francese, riusciranno graditissime alla grande maggioranza della nazione:

« *Plût à Dieu que la France ait eu dans notre siècle, pour faire sa grandeur, un prince habile et heureux comme Victor-Emmanuel, un grand ministre comme Cavour! Dieu veuille qu'elle en trouve demain!* »

FILIPPO VIRGILI.

BORSE DI STUDIO

È aperto un concorso per il conferimento di quattro borse annuali di studio di lire 1000 ognuna, a coloro che intendono frequentare i corsi speciali del regio Museo, industriale, in Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica disegno geometrico ed ornamentale nelle scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate a rate mensili. Decadono dal beneficio della borsa gli allievi che al termine del primo anno non dieno prova di lodevole profitto.

Il concorso ha luogo per titoli. Per esservi ammessi, i candidati debbono farne domanda in carta da bollo da lire una al ministero di Agricoltura, industria e Commercio non più tardi del 30 settembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti: 1 Fede di nascita; 2 Certificato di penalità e di moralità, di data non anteriore al 1° luglio prossimo passato; 3° Fede medica di sana costituzione fisica e di attitudine all'insegnamento; 4 Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto almeno la licenza dell'Istituto Tecnico o del Liceo, ovvero abbia insegnato nelle scuole tecniche od in una scuola d'arti e mestieri.

I concorrenti potranno aggiungere quegli altri documenti che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine agli insegnamenti speciali sopra indicati.

Concorso

È aperto un concorso alle seguenti cattedre, da provvedersi nella scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova:

1. Matematiche applicate al commercio, con lo stipendio annuo di lire 3000.
2. Computisteria, ragioneria ed istituzioni commerciali, lire 3000.
3. Banco Modello, lire 500.
4. Id. id. (professore aggiunto), a lire 3000.
5. Merceologia, lire 5000.
6. Economia politica, lire 3000.
7. Diritto, lire 3000.
8. Geografia commerciale ed esposizione dei trattati di commercio, lire 2500.
9. Lettere italiane, lire 1500.
10. Lingua francese, lire 2000.
11. Lingua inglese, lire 2500.
12. Lingua tedesca, lire 3000.
13. Lingua spagnuola, lire 2000.
14. Lingua araba, lire 3000.

IN ITALIA

ROMA 1 — È atteso a Roma il principe Leopoldo di Prussia.

— Oggi è pervenuto alla Consulta un lungo telegramma da Costantinopoli.

Sembra che l'ambasciatore Corti non disperi dell'esito delle trattative.

Malvano appena lo ebbe ricevuto, si recò da Lumley, col quale ha avuto un lungo abboccamento.

— A Velletri è stato arrestato l'avv. Giulio Tozzoni, fondatore d'un circolo ultra-radicale e direttore del giornale *Camicia rossa*, imputato di ribellione.

— Il municipio ha ordinato si facciano trivellazioni per constatare lo stato del sottosuolo nella Piazza Vittorio Emanuele, dove avvenne la rovina del palazzo Canedi, e dove altri fabbricati presentano qualche lesione.

— Il ministro della guerra generale Ricotti sarà giovedì a Monza, dove si troveranno pure gli ufficiali del suo seguito. Egli accompagnerà il Re alle grandi manovre.

La rivista generale delle truppe che prendono parte alle manovre avrà luogo il giorno 10 settembre.

— È ritornato a Roma il ministro Magliani.

— L'on. Bonghi terrà un discorso politico agli elettori di Oderzo.

— All'udienza d'oggi nel processo contro Angelo Sommaruga si continuò ad escutere i testimoni. Vennero sollevati alcuni incidenti di procedura, perchè alcuni testimoni irregolarmente citati non si presentarono all'udienza; ma non vi fu nulla di notevole.

— Un pietoso luttuosissimo fatto ha oggi gravemente impressionato la cittadinanza. Un tal Girelli, giovane ventenne e di agiata famiglia aveva perduta quattro giorni sono la sua promessa sposa per nome Maria.

Questa mane si recò al cimitero sulla tomba della sua fidanzata. Vi accese una lampada e vi depose una ricca corona.

Rimase così in muta contemplazione per circa un quarto d'ora; poscia si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore.

Al rumore della detonazione accorsero i guardiani del camposanto. Il Girelli giaceva bocconi a terra quasi privo di vita.

Trasportato all'ospedale, l'infelice cessava di vivere pendente il tragitto.

NAPOLI 1 — Assicurasi che il Re verrà a passare in rivista l'intiera flotta, dopo che questa avrà compiute le sue esercitazioni navali nelle acque della Sicilia.

— La località di Trivio fu completamente circondata da un cordone di truppe, benchè le condizioni sanitarie migliorino e nessun caso sia più stato segnalato.

SPEZIA — Nell'occasione del varo dell'*Andrea Doria*, a cura di questo Municipio, verranno fatte feste straordinarie. Si stanno in proposito facendo pratiche col cav. Ottino perchè abbia a dare un progetto affatto nuovo e fantastico per l'illuminazione; molto probabilmente vi saranno anche delle regate.

ALL' ESTERO

MONACO 1 — Ieri nel castello di Nymphenburg ci fu dalla principessa Adalberto un gran pranzo di Corte per festeggiare il 22° anno di nascita della duchessa Isabella di Genova.

Alla sera, in suo onore, suo fratello, il principe Lodovico Ferdinando diede una cena, alla quale presero parte tutti i Principi e le Principesse della R. Casa.

La duchessa Isabella ricevette per telegrafo le congratulazioni delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia; ed anche il nostro Re le fece fare le proprie congratulazioni, mandandole un magnifico mazzo di fiori.

BERLINO 1 — È imminente la pubblicazione ufficiale dei documenti diplomatici che si riferiscono al conflitto spagnuolo-tedesco per le isole Caroline.

MARSIGLIA — Seguita una sensibile decrescenza del morbo.

La commissione sanitaria si dice siasi pronunciata per la soppressione di quattro uffici di soccorso su dodici esistenti.

VIENNA 1 — Mandano da Reichenberg:

La scorsa notte avvenne una grave rissa tra tedeschi e boemi nella borgata di Langenbrik.

Ci furono cinque feriti gravemente. Si fecero parecchi arresti.

BELGRADO — Venne arrestato Pantovac assassino del deputato Jacooilevic. Egli nominò i suoi complici; in seguito a ciò il deputato radicale Gjuric volle suicidarsi, e tentò gettarsi da una finestra del suo carcere, ma la guardia ne lo impedì.

CRONACA

Apertura di Scuole Comunali. — Col primo del venturo Ottobre si riapriranno in questo Civico Ateneo i seguenti corsi d'insegnamento:

a) Corso elementare d'Ornato e di Disegno geometrico,
b) Corso di Disegno applicato alle Arti e ai Mestieri,
c) Corso di Prospettiva e Decorazione,
d) Corso di Plastica,
e) Corso di Figura.

Chiunque desideri di esservi ammesso, dovrà presentare al Sindaco, non più tardi del giorno 20 Settembre, apposita domanda in carta libera, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di vaccinazione subita con esito felice o di sofferto vaiolo naturale.
3. Certificato legale di Licenza della 4ª Classe elementare. In difetto di tale attestato l'alunno verrà sottoposto ad un esame equivalente. Nel giorno suddetto verrà pure riaperto un corso libero a tutte le lezioni per uditori volontari di età non inferiori agli anni 18, indipendentemente dai requisiti richiesti più sopra.

— Col primo Ottobre venturo saranno pure riaperte tutte le scuole elementari municipali di questa città.

A termini della Legge 15 Luglio 1877 sull'Istruzione obbligatoria, i fanciulli e le fanciulle, che hanno compiuta l'età di sei anni, debbono essere mandati alle scuole, qualora l'insegnamento non sia impartito in famiglia da docenti privati, od altrimenti.

Il Municipio ha già fatto compilare il censimento scolastico, mercè cui si potranno verificare le trasgressioni alla succitata legge.

Per l'ammissione alla scuola sarà presentata alla Divisione della Pubblica Istruzione, entro il mese di Settembre prossimo, una domanda in carta libera, accompagnata dai certificati di nascita e di subito innesto vaccino o vaiolo naturale.

— Col 16 Ottobre venturo si riapriranno poi le Scuole di Musica.

Tutti gli ammittendi e promossi d'ambo i sessi dovranno presentarsi al signor Direttore delle Scuole stesse, nel giorno suddetto, dalle ore 10 ant. alle 12 mer. per ricevere le opportune istruzioni.

Le istanze di ammissione saranno dirette al R. Sindaco, non più tardi del 30 Settembre, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di buona condotta morale (di data recente).
3. Certificato di sana costituzione fisica, idem.
4. Certificato di vaccinazione o subito vaiolo naturale.
5. Certificato di saper leggere e scrivere.

Gli alunni pagheranno una tassa annua di L. 30, di cui L. 20 all'atto della iscrizione e L. 10 al 1 Giugno 1886.

Potranno esserne dispensati coloro che giustificheranno la propria indigenza, o che siansi segnalati per profitto e buona condotta.

A proposito di scuole. — Con tanta obbligatorietà d'istruzione, con tante scuole d'ogni fatta che si aprono, con tante centinaia di mille lire che l'istruzione elementare ci costa, con tanti affligenti volumi di premiati, con tante solennità scolastiche quasi commoventi, le cifre inesorabili dell'analfabetismo nel nostro Comune, secondo l'ultimo censimento, porta questi desolanti numeri:

Ferrara Capoluogo il 65. 02 per 100; Ferrara Comune il 71. 29 per 100!

Oh, l' istruzione obbligatoria!

Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto con la offerta privata dell'impresa Pasi per l'appalto dell' armamento del Tronco Cervia-Rubicone nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Corte d' Assise. — Ieri si trattò la causa contro Ghisellini Raffaele del Dosso di Sant' Agostino accusato di stupro violento sulla bambina di anni 8 G... M... commesso in Dosso predetto il 22 marzo 1885.

Ritenuto dai giurati responsabile del crimine ascrittogli, la Corte la condannava a 10 anni di reclusione, danni e spese.

Il leggendario Menini è tornato all' aria libera, a importunare il prossimo, a farsi perseguitare dai monelli, e a dare triste spettacolo di sè, lercio, pidocchioso, epilettico.

E ieri subito, fu colto dalle solite convulsioni.... alcooliche, e tirò i soliti calci e i soliti morsi a chi si prestò per soccorrerlo.

I filantropi *del soldo*, sono la sua rovina. Se essi smettessero tutti di dargli pomposamente quei poveri centesimi, oh vorremmo un po' vedere se l' imbecille non si decidesse ad avviarsi verso quella Casa di Ricovero nella quale non sarebbe neanche degno di entrare!

I drammi dell' amore. — L' infante abbandonata dalla B.. E... di cui parlammo nella cronaca di Lunedì è, per sua fortuna, morta dopo due giorni, per debolezza congenita. E la madre trovasi ora gravemente ammalata.

Motivo per cui - dice il libro nero - fu deferita al potere giudiziario ma non arrestata.

Biglietti d' andata e ritorno. — Per aumentare e agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle feste che saranno tenute in molte parti d'Italia per la Natività di Maria Vergine, ricorrente il giorno 8 del prossimo settembre, le amministrazioni ferroviarie dell' Adriatico e del Mediterraneo hanno disposto, di comune accordo, che i biglietti ordinari di andata e ritorno distribuiti per qualunque destinazione nei giorni 5, 6, 7 e 8 Settembre siano validi per il ritorno fino a tutto il 9 dello stesso mese.

Effetti del fulmine. — Durante il temporale del 28 Agosto decorso, cadeva a Longastrino un fulmine, comunicando il fuoco a due attigue capanne di legno e canne del possidente conte F. Rasponi producendo un danno complessivo di Lire 1200 per guasti a barche e capanne. Nessuna vittima.

In Beozia. Ieri mattina ci è mancato il tempo di chiosare come si doveva l'avviso di concorso a varj impieghi nell' Ufficio di Ragioneria Municipale, del quale pubblicammo i principali estremi.

Abbiamo poi saputo che l' avviso è parto faticoso dell' ufficio di Ragioneria medesimo. Dovevamo sospettarlo.

Ma ci sarà lecito chiedere in allora perchè il R. Sindaco e il Segretario Capo appongono colla loro firma la responsabilità loro, a codesti bisticci, a dei non sensi da far ridere i pali del telegrafo.

Fra le altre belle cose s' impara adunque dall' incriminato avviso:

Che tanto il computista di prima classe come *l' alunno* devono avere regolare diploma di perito Ragioniere. Si suppone ingenuamente adunque che un perito-ragioniere possa presentarsi per fare un triennio di esperimento coll' annua regalia di Lire 100!

Che il Vice Capo Divisione, il quale deve avere la patente di Ragioniere, deve aver prestato, almeno per un biennio, servizio nella contabilità di un' amministrazione Comunale. Per modo che se un Cervellati, un Baccarini, un Breviglieri perdessero la testa e volessero concorrere a questo posto, non lo potrebbero, perchè non hanno servito nell' amministrazione Comunale di Poggibonzi.

Curiosa la distinzione tra perito-Ragioniere e Ragioniere propriamente detto, come se nei pubblici concorsi di questo mondo non avessero pari valore il diploma di un Istituto tecnico o quello di un Istituto superiore.

Ma andiamo avanti.

Che l' esame ed i titoli devono far constatare per le altre cose *l' onestà, la urbanità e l' amore ed attitudine al lavoro.* Ne capite qualche cosa benigno lettore? L' onestà, l' urbanità e il resto devono risultare dall'esame!! E noi imbecilli credevamo che l' onestà di un individuo non potesse documentarsi che dalla fedina penale e dalla pubblica fama.

Che il candidato deve avere *perfetta* conoscenza del Regolamento vigente nella Divisione di Ragioneria del quale potrà avere sempre *visione* presso il Municipio. È un bel *tour de force* che deve fare il candidato. Un regolamento voluminoso ed oscuro come l' Abracadabrà, e che prescrive persino le finche dei Registri, dovrà essere *perfettamente* conosciuto colla semplice *visione!*

Che la scrittura del candidato, *se non calligrafica*, dovrà essere almeno — almeno, avete capito — *chiara, ben formata, intelligibile da chiunque, non disdicevole alla eleganza, nitidezza e varietà di forme.* — E noi domandiamo a Manfredo Benetti cosa si domanda oltre a questo po' di roba perchè una scrittura sia calligrafica!

Che nei concorsi sono ammessi gli impiegati interni Municipali *alle stesse condizioni* degli altri aspiranti. Quanto dire che coloro che sono già e da gran tempo alunni, ove vogliano concorrere, dovranno tornare al *sicut erat* e rifare il triennio di esperimento!

Smettiamo per carità prima che il riso ci comprometta gli aneurismi. E pensiamo piuttosto con rossore cosa si dirà di Ferrara, del suo Sindaco, della segreteria, se per sventura l' avviso verrà affisso com' è probabile in altre città e riprodotto su giornali che s'interessano degli impieghi.

Pare poi che le precitate disposizioni siano in diretta dipendenza da ciò che prescrive il famigerato Regolamento in parola. Ebbene: potrà essere scusato chi quel Regolamento ha redatto perchè *Ragioniere* è una cosa, *Ragionatore* è un'altra; ma non c' è scusa per il Consiglio Comunale che articolo per articolo lo approvò, per la Ragioneria dell' autorità tutoria che lo ha potuto a bell' aggio esaminare e sanzionare, per assessori e consiglieri — uno eccettuato, e sia detto a suo onore, il Cav. Gatti-Casazza — che prendono per oro di coppella e hanno un feticismo inveterato per tutto ciò che viene manipolato nella Divisione di Ragioneria.

Ancora alunni. — All' infuori degli impiegati di cui sopra si parla, un concorso è pure aperto fino al 20 corrente settembre per un posto di alunno in altri uffici comunali. Condizioni solite.

E Meo, strepita sempre che degli impiegati ce n' è di troppi. Grande imbecille quel Meo!

Il R. Prefetto tornerà oggi a Ferrara colla corsa delle 6. 35 pom., reduce dalla lunga assenza a cui fu costretto dalla necessità di una cura idroterapica e climatica.

Auguriamo cordialmente che la cura lo abbia perfettamente ristabilito in salute.

Sabbia e ghiaia. — Il 18 Settembre asta in municipio per la fornitura della sabbia occorrente *alla manutenzione delle strade comunali esterne durante il* 1885. E il 21 settembre simile asta per la fornitura della ghiaia per le strade interne.

Curioso, del resto, che alla manutenzione per l'anno 1885, ci si pensi sullo scorcio del nono mese!

Camera di Commercio. — Nell' adunanza di ieri venne tra gli altri oggetti discusso delle condizioni della Borsa di Commercio.

Sappiamo che fu ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Ferrara confermando che l' istituzione della Borsa ufficiale torna utile al ceto commerciale decoroso per la città che è una delle più ragguardevoli pel commercio di canapa e granaglie, delibera di nominar apposita commissione con incarico di studiare quali economie siano possibili nelle condizione della Borsa stessa e se sia utile conservare le attuali sale commerciali, pregando la Commissione stessa di riferire al Consiglio entro 15 giorni il risultato dei propri studi.

Riguardo all' orario d' apertura serale della Borsa medesima determina che a datare dal 5 di questo mese all' attuale venga sostituito il seguente:

Dal 16 Settembre corr. al 31 Marzo 1886 apertura alle 7 1|2 pom. chiusura alle 9.

Dal 1° Aprile al 15 Maggio ap.ª alle 8 chius.ª alle 9.

Dal 16 Maggio al 15 Agosto ap.ª alle 8 1|2 chius.ª alle 9 1|2.

Dal 16 Agosto al 16 Settembre ap.ª alle 8 chius.ª alle 9.

Con ciò si otterrà intanto un risparmio sull' illuminazione di oltre 500 lire annue.

Ma tutto ciò è poco. E speriamo che la Commissione nominata non dovrà molto discutere per concludere che le sale superiori devono essere abolite o devono essere *totalmente* mantenute da chi puo frequentarle.

Conclusione che, per dirla schietta la verità, la delicatezza degli stessi frequentatori dovrebbe avere già da gran tempo consigliata.

Teatri e artisti. — Apprendiamo con vivo piacere dalla *Rivista* che a Trieste riportò un bel successo la graziosa signorina Ungarelli, figlia del Maestro Luigi, istruttore dei cori, debuttando nel *Ruy-Blas* nella parte di *Casilde.* Felicitazioni ed auguri.

— A Verona ha ottenuto lietissimo successo l' opera *I Paria* del Maestro cav. Villafiorita, che venne poi data a Ferrara al Teatro *Tosi-Borghi.*

— Siamo pregati di esprimere in nome del tenore Leandro Dal Passo, i più vivi ringraziamenti alle Case editrici Ricordi e Lucca che graziosamente accordavano senza alcun compenso la musica fattasi a suo beneficio nell'accademia di Venerdì scorso.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore

Ferrara 3 Settembre 1885.

Ti ringrazio delle espressioni usate a mio riguardo, sono grato pure a quegli amici che vollero testimoniarmi vera affezione col comunicato inserto ieri nel pregiato giornale da te diretto e serberò ricordo perenne della accoglienza e delle prove di stima datemi dai miei concittadini.

Mi è caro dichiarare che se mi sono prestato nelle due recite del *Barbiere* al Teatro Tosi-Borghi, ciò feci unicamente per giovare agli artisti che cantavano allo Châlet e non voglio anche dimenticarmi di fare un ringraziamento all' Impresa la quale *mi ha concesso* di cantare.

Te ne sarò tenutissimo se vorrai inserire sulla *Gazzetta* queste poche mie parole e stringendoti affettuosamente la mano credimi

Aff.mo amico
ETTORE BRANCALEONI

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera alla prima del *Boccaccio* assisteva un pubblico abbastanza numeroso, benchè lo avviso fosse sortito nel dopo pranzo. Gli artisti principali furono applauditi. Di questo spettacolo e degl'interpreti riparleremo.

Questa sera seconda rappresentazione del *Boccaccio.*

Châlet. — Stasera dalle 8 alle 11 concerto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°, 5 c
Alt. med. mm. 762,01	» mass.ª 23°, 9 c
Al liv. del mare 764,02	» media 17°, 5 c
Umidità media: 65°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

3 Settembre — Temp. minima 14° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Settembre ore 12 min. 2. sec. 28.

Telegrammi Stefani

Dublino 2. — Nel banchetto dato dal lord Mayor ai deputati parnellisti, Parnell disse che se si rifiuterà un governo autonomo all' Irlanda i deputati parnellisti renderanno impossibile ogni altro affare.

Cairo 2. — Il Kedive è arrivato.

Perim 2. — È giunta la *Carridi* avente a bordo il console Zerboni che dopo un' ispezione ad Assab torna a Massaua.

Costantinopoli 2. — Riguardo alla missione Wolff, i circoli ufficiali turchi credono che il sultano voglia cedere soltanto mediante grandi concessioni, a cui l' Inghilterra non sembra disposta.

Assicurasi che Muniff pascià il quale recasi a Wotig sarebbe incaricato di scandagliare il governo francese riguardo alla eventuale attitudine della Francia, se il sultano respingesse le proposte inglesi.

Berlino 2. — La *Norddeutsche* dichiara inesatte le notizie dei giornali circa le espulsioni in massa dei prussiani dalla Russia. Furono espulsi dal principio dell' anno fino all' agosto soltanto 123 stranieri, fra cui 61 tedeschi. Il governo di Varsavia ha motivato tali espulsioni per vagabondaggio e per partecipazioni a dimostrazioni di operai.

Berlino 2. — Oggi ebbe luogo una brillante rivista del corpo delle guardie ricorrendo l' anniversario di Sèdan. L' Imperatore, e l' Imperatrice in vettura accompagnati, dal granduca Michele di Prussia passarono la rivista delle truppe che poscia sfilarono due volte davanti i Sovrani. Una folla immensa acclamò vivamente i Sovrani.

Atene 2. — Sono poste sotto osservazione di cinque giorni le provenienze da Napoli e dintorni.

Madrid 2. — Vi furono 79 casi. Nelle provincie casi 3058, decessi 1053.

Tolone 2. — Da ieri sera vi furono 17 decessi.

(Del mattino)

Parigi 2. — Il *Temps* ha da Aden: Una nave inglese recatasi ad occupare Ambado vi trovò diggià innalzata la bandiera francese. Il console inglese si recò ad Obok per protestare.

Londra 2. — In seguito alle rivelazioni della *Pall Mall Gazette* procedesi contro Rebecca Jarret per aver traviata Elisa Armstronin. Il Procuratore della corona domanda pure che procedasi contro Stead redattore capo della *Pall Mall* (?). Iacques impiegato, Bramwelle, e il generale Booth saranno pure processati.

Marsiglia 2. — Oggi 20 decessi.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA

XLVII Esercizio SITUAZIONE AL 31 AGOSTO **Anno 1885**

Attività	Ammontare	
Cambiali in Portafoglio . *N.* 1153 . . . . L.	3,186,856	22
Effetti ricevuti per l'incasso » 51 . . . . . . »	36,681	49
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti . . . »	373,851	29
Sovvenzioni a Conto Corrente garantite . . . . »	1,407,812	68
Mutui Ipotecari . . . . »	1,438,412	18
Prestiti a Corpi Morali . . . . »	718,400	22
Titoli di Debito Pubblico dello Stato . . . . . . »	1,610,849	47
Obbligazioni di Provincie di Comuni e di altri Corpi Morali . »	621,113	71
Cartelle Fondiarie . . . . »	187,150	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali . . . »	244,500	—
Cambiali e Crediti in sofferenza . . . . »	262,260	26
Anticipazioni rifondibili . . . . »	19,292	09
Depositi per cauzione . . . . »	382,815	06
Beni stabili e livelli . . . . »	139,265	26
Effetti mobili per uso dell' Istituto . . . . . . »	12,799	78
Spese anticipate per esercizi futuri . . . . . . »	5,000	—
Cassa contanti . . . . »	119,474	33
Debitori e Creditori diversi — saldo a loro debito . . . »	27,326	07
Residui da esigere d' interessi e rendite . . . . . »	94,234	89
Totale delle Attività L.	10,888,095	—
Pesi e Spese dell' Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno »	252,764	75
Somma Totale L.	11,140,859	75

Passività			Ammontare	
Depositi in Libretti di credito sopra questo Istituto:				
A risparmio . . . . L.	4,576,215	28		
A scadenza fissa e con vincoli speciali . . »	1,918,463	54		
In conto corrente . . . . »	1,664,736	11		
			8,159,414	93
Depositanti per cauzione . . . . L.			382,815	06
Azionisti ed Eredi di Soci defunti . . . . . . »			6,974	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse . . . »			86,904	69
Capitali di annualità passive . . . . »			7,776	20
Corrispondenti — saldo a loro credito . . . . . »			229,182	24
Residui da pagare di Pesi e Spese . . . . . . »			169,727	35
Totale delle Passività L.			9,042,795	03
Patrimonio dell' Istituto ossia attivo netto a tutto l' Esercizio 1884, come al bilancio relativo approvato nell' adunanza generale degli Azionisti 2 Luglio 1885 . . . . . . L.	1,769,149	64		
Sopravvenienze passive dell'Esercizio corrente. »	5,114	52		
			1,764,035	12
Rendite e proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno L.			334,029	60
Somma Totale L.			11,140,859	75

Movimento dei Depositi e dei Rimborsi dal 1° Gennaio al 31 Agosto 1885.

Titolo	Depositi a risparmio			Depositi a scadenza fissa ecc.			Depositi in Conto Corrente			In complesso		
	libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare	
Credito dei Depositanti al 1° Gennaio 1885.	9357	4,301,905	16	734	2,615,797	99	65	689,849	05	10,156	7,107,552	20
A tutta la Situazione pres. Depositi ricevuti e libretti aperti.	1138	1,004,052	12	82	1,443,407	28	116	2,717,739	56	1,336	5,165,198	96
	10495	5,305,957	28	816	4,059,205	27	181	3,407,588	61	11,492	12,772,751	16
A tutta la Situazione pres. Rimborsi fatti e libretti estinti .	622	729,742	—	176	2,140,741	73	17	1,742,852	50	815	4,613,336	23
Credito dei Depositanti al 31 Agosto 1885 .	9873	4,576,215	28	640	1,918,463	54	164	1,664,736	11	10,677	8,159,414	93

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
CESARE MONTI

Addì 2 Settembre 1885.

Il Capo Ragioniere
Stefano Baccarini

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 8,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 75 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 75 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito*.